

L.R. 24/1991. AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI PROGETTI FINALIZZATI ALLA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO TARTUFIGENO REGIONALE, IN PARTICOLARE A SCOPO DIDATTICO. ANNO 2025.

1. Finalità dell'intervento

Con il presente avviso pubblico, la Regione Emilia-Romagna, ai sensi di quanto disposto dalla L.R. 2 settembre 1991, n. 24 ss. mm., intende concedere contributi a sostegno di progetti finalizzati alla promozione e valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale, in particolare a scopo didattico, in regime “*de minimis*”, per l'anno 2025.

Per il perseguimento delle finalità di cui all'art. 1 della suddetta Legge, il contributo oggetto del presente Avviso, verrà concesso a favore delle Associazioni di tartufai che perseguono, a norma di quanto stabilito dall'art. 26 della citata legge regionale, tra le finalità principali per Statuto, attività volte alla conservazione, miglioramento e tutela degli ambienti tartufigeni, la promozione della corretta attività di raccolta, la promozione della gastronomia locale e delle potenzialità turistiche e commerciali legate al tartufo.

Il presente avviso definisce i criteri e le procedure per l'attuazione dell'intervento contributivo e disciplina le modalità per la presentazione delle domande.

2. Dotazione finanziaria e limiti di contributo

Al finanziamento delle domande ammesse sono destinate le seguenti risorse economiche stanziare sul capitolo **U78592** “*Contributi ad associazioni di settore per azioni di tutela del patrimonio tartufigeno (art. 24 bis, L.R. 2 settembre 1991, n.24)*” del bilancio regionale per l'esercizio finanziario gestionale 2025-2027- **Anno 2025** - per la somma complessiva di **€ 25.000,00 (euro venticinquemila/00)**.

Qualora l'ammontare complessivo delle risorse ammissibili a contributo superi la dotazione finanziaria disponibile, si procederà a una riduzione proporzionale e uniforme dei contributi, fino alla concorrenza delle risorse stesse.

Non è prevista l'erogazione di un contributo inferiore ad € 500,00 (euro cinquecento/00), fatto salvo il caso in cui tale importo derivi dalla riduzione proporzionale determinata da una insufficiente dotazione finanziaria a fronte delle domande pervenute.

Il contributo è concesso alle condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 e ss.mm. della Commissione, del 18 dicembre 2013 relativo agli aiuti in regime “*de minimis*”.

3. Beneficiari

Possono usufruire dei contributi previsti dal presente avviso le Associazioni di tartufai senza fini di lucro della Regione Emilia-Romagna che, alla data di presentazione della domanda, devono essere in possesso dei seguenti requisiti e condizioni:

- essere regolarmente iscritte ai registri nazionali e/o regionali del Terzo Settore;
- essere in possesso di Codice Fiscale attivo;
- possedere, al momento della presentazione della domanda, regolare titolo di conduzione o gestione a scopo tartufigeno dei terreni oggetto di richiesta di contributo, in corso di validità. È richiesta la disponibilità minima di 5 anni, anche attraverso clausole di rinnovo tacito.
- essere in regola con i versamenti contributivi, previdenziali e assistenziali;
- soddisfare le condizioni previste dall'art. 3 del Reg. (UE) n. 1407/2013 e ss.mm. della Commissione del 18 dicembre 2013 ed in particolare non aver superato l'importo complessivo

- degli aiuti «*de minimis*» concessi ad un'impresa unica di euro 200.000,00 (duecentomila/00) nell'arco di tre esercizi finanziari;
- rispettare le condizioni stabilite dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro per il personale dipendente.

4. Progetti finanziabili

Sono finanziabili esclusivamente progetti che abbiano ad oggetto lo sviluppo e la valorizzazione del patrimonio tartufigeno attraverso la conservazione, il ripristino ed il potenziamento degli ecosistemi naturali nelle zone vocate e la messa a dimora delle piante tartufigene, in particolare a scopo didattico.

Non è consentita la presentazione di più di un progetto da parte del medesimo beneficiario né di progetti che non rispettino la finalità indicata.

Nell'ambito del progetto l'Associazione si impegna anche a mantenere e/o eseguire nell'area i seguenti interventi culturali nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Forestale Regionale n. 3 del 2018:

- abbattimento totale o parziale delle piante secche, stroncate o danneggiate;
- eliminazione della vegetazione infestante (vitalbe e edera rampicante);
- contenimento dei rovi;
- cura della rete di regimazione idrica superficiale;
- rimozione o accatastamento del materiale di risulta del sottobosco per evitare pericoli d'incendio o diffusione di infestazioni da parassiti;
- sfalcio della vegetazione erbacea.

5. Entità del contributo

Il contributo ammissibile è calcolato in base a quanto dichiarato nella domanda dal richiedente in relazione all'estensione del terreno in conduzione.

Fermo quanto sopra, l'importo del contributo riconoscibile è pari ad un massimo di € 1.250,00 (euro mille duecentocinquanta/00) per ettaro, fino a un massimo di 4 (quattro) ettari complessivi per corrispondenti € 5.000,00 (euro cinquemila/00).

Nel caso di insufficiente capienza delle risorse disponibili rispetto alle domande pervenute si applicherà la riduzione proporzionale del contributo come prevista al Paragrafo 2 del presente avviso pubblico.

6. Obblighi e vincoli

L'associazione beneficiaria è tenuta al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) rispettare le prescrizioni stabilite dal Regolamento Forestale Regionale n. 3 del 2018 e dalla locale Stazione dei Carabinieri Forestali;
- b) divieto, nei terreni oggetto di intervento finanziato con il presente Avviso, dell'uso di fitofarmaci o diserbanti;
- c) rispettare tutte le prescrizioni e gli obblighi derivanti al presente Avviso;
- d) utilizzare il contributo per gli scopi stabiliti dal presente Avviso;
- e) garantire lo svolgimento di almeno tre visite guidate all'anno da parte di scolaresche o associazioni ricreative, da attestare mediante un registro firme recante la data di ciascuna visita;
- f) assicurare il proprio supporto per lo svolgimento delle verifiche/sopralluoghi finalizzati a controllare il corretto svolgimento degli interventi oggetto di contributo con il presente Avviso.

I terreni oggetto dei contributi dovranno mantenere la finalità didattica per un periodo di almeno cinque anni a decorrere dall'anno di erogazione del contributo.

7. Modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo - modello di domanda

La domanda di contributo deve essere redatta secondo il **modello** di cui all'**Allegato A** al presente Avviso Pubblico, in regola con l'imposta di bollo, compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal soggetto richiedente (legale rappresentante) e resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, come tale soggetta alla responsabilità, anche penale, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

Tale domanda dovrà essere presentata al Settore *Attività Faunistico-venatorie, Pesca e Acquacoltura* esclusivamente con le seguenti modalità e termini:

- **mediante PEC**, esclusivamente dall'indirizzo del richiedente/legale rappresentante, all'indirizzo istituzionale del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura (territoriorurale@postacert.regione.emiliaromagna.it)
- **entro il termine perentorio delle ore 23:59 del 15 ottobre 2025**

La domanda di contributo dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

- a) progetto descrittivo dell'intervento;
- b) atti comprovanti la disponibilità dei terreni a scopo tartufigeno (contratto di affitto, comodato d'uso, usufrutto o simili, registrati e in corso di validità) per i quali si chiede il contributo. È richiesta la disponibilità minima di 5 anni, anche attraverso clausole di rinnovo tacito;
- c) dichiarazione sostitutiva, resa dal proprietario, di assenso alla realizzazione della tartufaia anche a scopo didattico;
- d) planimetria su CTR 1:10.000 o 1: 5.000 con localizzazione dei terreni e planimetrie catastali aggiornate riferite ai terreni oggetto di intervento di cui al progetto presentato, con l'indicazione, nelle singole particelle catastali interessate, delle tipologie di interventi;
- e) Statuto dell'associazione;
- f) lettera di partenariato e/o sostegno al progetto sottoscritta da almeno un Comune, Unione di Comuni, Ente Parco o un Istituto Scolastico pubblico o paritario di qualsiasi ordine e grado;
- g) copia fotostatica di un documento di identità valido del sottoscrittore (legale rappresentante).

Ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda, farà fede la data della ricevuta di accettazione che il gestore della PEC del mittente invia a quest'ultimo e nella quale sono contenuti i dati di certificazione che attestano l'invio del messaggio.

Le domande pervenute oltre il termine fissato per la loro presentazione o recapitate con modalità diversa da quelle previste dal presente Avviso Pubblico o redatte non utilizzando il modulo di cui all'Allegato A, saranno ritenute inammissibili. Tale vizio della domanda non è in alcun modo sanabile e la non ammissibilità della domanda sarà comunicata al richiedente.

Non è ammessa la concessione del contributo a più beneficiari per interventi riferiti alla medesima area.

8. Istruttoria delle domande

La competenza all'istruttoria delle domande presentate a valere sul presente Avviso spetta al Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura. Tale Settore effettuerà l'istruttoria finalizzata ad accertare:

- che la domanda sia pervenuta nei termini previsti al paragrafo 7;
- che la domanda pervenuta, risulti completa di tutte le informazioni e della documentazione richiesta elencata al paragrafo 7, richiedendo eventuali chiarimenti o integrazioni necessarie al perfezionamento dell'istruttoria;
- che il richiedente sia in possesso di tutti i requisiti richiesti, ivi compresa la regolarità contributiva;
- l'ammissibilità degli interventi proposti.

In corso di istruttoria il Settore, ai sensi dell'art. 6 della L. 241/1990, se ritenuto necessario, potrà esperire accertamenti tecnici ed ispezioni.

In caso si rendesse necessario acquisire chiarimenti o integrazioni, il richiedente dovrà darne riscontro, entro e non oltre 10 (dieci) giorni dal ricevimento della comunicazione da parte del Settore, pena la decadenza dal beneficio del contributo.

A conclusione dell'attività istruttoria, il Settore provvede a redigere un verbale nel quale sono indicati, per ogni beneficiario:

- denominazione;
- codice fiscale;
- tipologia e localizzazione dell'intervento;
- contributo concedibile;
- numero e data di acquisizione del DURC e della relativa scadenza;
- eventuale esito del controllo antimafia, se richiesto in relazione all'entità del contributo.

Nel medesimo verbale saranno indicate le eventuali istanze ritenute non ammissibili per le quali il Responsabile del procedimento ha provveduto a comunicare i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10-bis della Legge n. 241/1990, nel rispetto del principio di contraddittorio con l'interessato.

Il Responsabile del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura, provvede alle verifiche previste dal Reg. (UE) n. 1407/2013 e ss.mm. relativo agli aiuti in regime "*de minimis*".

In esito alle già menzionate verifiche, il medesimo provvede all'esclusione o diminuzione degli importi fino alla concorrenza del limite "*de minimis*".

Il Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura, successivamente, provvederà alla concessione dei contributi nei limiti delle risorse disponibili ed eseguirà controlli in loco su almeno il 50% delle superfici ammesse a contributo seguendo le indicazioni meglio specificate ai successivi paragrafi.

9. Periodo di svolgimento delle attività e rendicontazione delle attività

Le attività previste al paragrafo 3 dovranno essere **concluse entro il 31.12.2025 e rendicontate entro il 31.01.2026** al fine di consentire al Settore attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura di procedere alle verifiche propedeutiche alla liquidazione del contributo.

La rendicontazione delle attività deve contenere una relazione sulle attività svolte ed essere comprensiva della "*Dichiarazione di assoggettabilità alla ritenuta d'acconto del 4% IRPEF/IRES sui contributi concessi dalla regione ad imprese in conto esercizio*", che dovrà essere compilata secondo il fac-simile del modello, riferito all'anno di liquidazione del contributo, scaricabile dal sito istituzionale della Regione nella sezione "Tartufi".

Tale rendicontazione, debitamente sottoscritta, dovrà essere inviata all'indirizzo PEC del Settore: territoriorurale@postacert.regione.emiliaromagna.it.

Resta salva la possibilità, da parte della Regione, di richiedere ai beneficiari ogni eventuale ulteriore documentazione per la verifica della correttezza di quanto dichiarato dal beneficiario.

Per motivate esigenze, è possibile, dopo la concessione, richiedere una proroga della realizzazione delle attività entro e non oltre il 31.12.2025 per un massimo di 6 mesi.

La proroga verrà concessa con atto del Responsabile del Settore attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura che provvederà nel medesimo atto a definire i nuovi termini per la rendicontazione.

10. Liquidazione del contributo, decadenza dal contributo concesso e riduzione del contributo per inadempimento parziale degli obblighi assunti

Il Settore Attività Faunistico-venatorie, Pesca e Acquacoltura entro 90 giorni dal termine fissato verificare il rispetto degli impegni assunti su un campione pari o superiore al 50% del totale delle superfici oggetto di richiesta di contributo.

Il mancato rispetto degli impegni assunti su oltre il 50% della superficie oggetto della domanda comporterà l'integrale decadenza dal contributo.

L'inadempimento parziale riguardante percentuali pari o inferiori al 50% della superficie oggetto della domanda determinerà la riduzione proporzionale del contributo concesso.

Il Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura, a conclusione dell'attività istruttoria propedeutica alla liquidazione del contributo, verificata la regolarità contributiva del beneficiario e la presenza della dichiarazione di assoggettabilità alla ritenuta d'acconto del 4% IRPEF/IRES sui contributi concessi, redigerà un verbale, e cioè uno specifico atto formale che dovrà contenere gli esiti dei controlli effettuati, l'elenco dei contributi liquidabili e le eventuali revoche da disporre, evidenziando le relative motivazioni e gli esiti del contraddittorio effettuato ai sensi della normativa in materia di procedimento amministrativo.

La competenza all'emanazione dei provvedimenti di liquidazione (intera o ridotta) e di revoca dei contributi concessi è in capo al Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura.

La liquidazione del contributo verrà effettuata in un'unica soluzione, al termine dell'istruttoria di verifica della documentazione amministrativa, e della coerenza della relazione conclusiva sulle attività svolte rispetto al progetto descrittivo dell'intervento allegato alla domanda di contributo.

Il termine per la conclusione del procedimento di liquidazione è di 90 (novanta) giorni dalla data di protocollazione dell'ultimo verbale, salvo i casi di interruzione del procedimento.

La richiesta di integrazione alla documentazione interrompe i termini di cui al presente comma per un massimo di 30 giorni.

11. Verifiche e controlli

Le domande di contributo verranno sottoposte ai controlli e alle verifiche prescritti dal presente Avviso pubblico.

Potranno essere svolte eventuali verifiche in loco sia in fase di istruttoria di ammissibilità, sia successivamente nella fase di liquidazione del contributo.

La Regione, inoltre, si riserva il diritto di effettuare in qualsiasi momento verifiche e controlli circa il mantenimento dei requisiti ed il rispetto dei vincoli fissati con il presente Avviso.

12. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito:

- di rinuncia espressa del beneficiario;
- del mancato rispetto degli impegni assunti;
- del mancato rispetto dei requisiti prescritti dal presente Avviso;
- della violazione degli obblighi e del mancato rispetto dei vincoli derivanti dal presente Avviso;
- dell'esito negativo dei controlli.

La revoca del contributo concesso sarà disposta con provvedimento formale del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura nei casi specificatamente previsti nel presente avviso.

13. Diritti dei beneficiari e disposizioni finali

Per quanto non espressamente stabilito dal presente Avviso pubblico si fa rinvio alle disposizioni vigenti in materia di procedimento amministrativo, nonché di quelle in materia di trattamento dei dati personali, ivi compresa la tutela nelle sedi giurisdizionali. In particolare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 8 della Legge n. 241/1990, il Responsabile del procedimento è il Responsabile del Settore Attività Faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura, della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca - Regione Emilia-Romagna - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e ss.mm.ii. potrà essere esercitato mediante richiesta scritta e motivata, trasmessa a mezzo PEC, al seguente indirizzo: urp@postacert.regione.emilia-romagna.it.

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ART 13 DEL REGOLAMENTO EUROPEO N. 679/2016

Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale. e. Soggetti autorizzati al trattamento I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità: a) Verifica delle condizioni e dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti per poter effettuare la concessione dei contributi connessi alla realizzazione dei progetti valutati ammissibili; b) Verifica delle condizioni e dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti per poter procedere alla liquidazione dei contributi, nella fase successiva alla realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento

Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione generale agricoltura, caccia e pesca della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste bando, la conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione. Alcuni dei dati personali da comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo n. 33/2013 sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della

normativa richiamata, in caso di assegnazione a di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione: a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali; b) l'importo; c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione; d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo; e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario; f) il link al progetto selezionato, al Suo curriculum (qualora sia Lei il soggetto assegnatario) nonché al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio.

Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati forniti di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di effettuare la concessione del contributo previsto da questo Avviso.